

Gazzetta del Sud 4 Maggio 2004

Antonino Pangallo “Chiumbino” estradato dalla Spagna

REGGIO CALABRIA - Da sabato nel carcere milanese di Opera si trova rinchiuso Antonino Pangallo, 33 anni. È uno degli esponenti della famiglia di 'ndrangheta Maesano-Paviglianiti-Pangallo protagonista dello scontro con il clan Zavettieri nella cosiddetta "Faida di Roghudi" che nel corso degli anni Novanta ha mietuto decine di vittime.

A Pangallo, appena giunto dalla Spagna in seguito a estradizione, personale della sezione Narcotici della Mobile reggina, coordinato dai vicequestore Salvatore Arena, ha notificato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 24 luglio del 2002 dal gip di Reggio.

Antonino Pangallo, inteso “Chiumbino” o “Cinghiale”, già condannato a 10 anni di reclusione, è giunto a Milano sotto scorta proveniente da Madrid. L'autorità giudiziaria spagnola lo ha estradato accogliendo la richiesta dei magistrati italiani dopo la cattura avvenuta nella capitale iberica il 4 marzo scorso da parte di personale della Narcotici, diretto dal funzionario Diego Trotta, in collaborazione con Sco, Interpol e i colleghi spagnoli. Pangallo, secondo l'accusa di era recato in Spagna per contribuire al piano di evasione del boss Santo Maesano, personaggio principale dell'inchiesta Dda "Zappa", diretta dal pm Francesco Mollace, sfociata in una raffica di arresti tra vertici e componenti di un'organizzazione di narcotrafficienti facenti capo alle 'ndrine di San Lorenzo e Platì.

Pangallo era stato preso nell'elegante quartiere di Vallecas. Non aveva opposto resistenza ma era stato trovato in possesso di un coltello e di documenti contraffatti. Un mese dopo la Polizia ha catturato, sempre in Spagna, Roberto e Alessandro Pannunzi, veri promotori del narcotraffico. Antonino Pangallo era esponente prestigioso e carismatico del gruppo egemone nei "locali" di 'ndrangheta di S. Lorenzo, Roghudi, Roccaforte del Greco e Condofuri. Nel 1990 era stato arrestato per il ferimento di due persone. Nello stesso anno era deferito per reati contro il patrimonio. Nel 1991 era stato nuovamente arrestato per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Nel 1994 l'arresto per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Dal 1994 in poi il coinvolgimento in numerosi procedimenti aventi come comune denominatore l'appartenenza alla 'ndrina Maesano-Paviglianiti-Pangallo e, quindi, l'associazione per delinquere di tipo mafioso. Nel 1998 l'ennesimo arresto per detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS